

“Temi eterni e ritmo indiavolato Così il mio Enea diventa un eroe”

Decimo romanzo per lo scrittore Simone Sarasso, alle prese con il mito

Intervista

GLORIA POZZO
VERCELLI

Un nuovo viaggio, questa volta una vera immersione nel mito classico, per lo scrittore vercellese Simone Sarasso. Che, arrivato al decimo romanzo, abbandona le vicende più oscure della storia italiana e i fasti dell'impero romano per confrontarsi con il mito.

«Aeneas, la nascita di un eroe», è di fatto il prequel dell'Eneide. Nientepopodimeno che, verrebbe da dire. Come è nata l'idea di confrontarsi con Omero e Virgilio?

«Detta così fa tremare i polsi, lo so. Ma la rivisitazione del mito classico è qualcosa che era nell'aria da un po'. L'ispirazione, come spesso accade quando lavoro ai miei romanzi classici, arriva da Valerio Massimo Manfredi. Il suo splendido dittico su Ulisse mi ha fatto venire voglia di andare alla ricerca di Enea».

Com'è allora, il «suo» Enea?

«Volevo riabilitare l'eroe bistrattato e un po' noioso studiato a scuola, far capire che c'è dell'altro e che il figlio di Afrodite e Anchise non è soltanto «pio». È un soggetto tormentato, mezzo uomo e mezzo dio, cresciuto senza genitori e divenuto guerriero non desiderandolo. Volevo raccontare Enea prima che diventasse Enea».

Attualizzare il mito non deve essere stato semplice...

«C'è qualcosa di eterno nelle storie immortali dei grandi

poeti. Alcuni meccanismi narrativi del grande corpus mitologico che ruota intorno alla Guerra delle Guerre sono attualissimi. Amore, morte, tradimento, sopraffazione, violenza, lotta per il potere, inganno, de-

siderio. A bene vedere, da un punto di vista squisitamente narrativo, ci sono grandissime affinità tra l'Iliade, l'Odissea e l'Eneide e le serie tv del momento come Il Trono di Spade o House of Cards».

Quanto influisce, nello scrivere contemporaneo, l'immaginario mutuato dal cinema e dai nuovi supporti narrativi?

«Alcuni temi sono eterni, ma le tecniche per raccontarli, fortunatamente, evolvono. Il ritmo aumenta, la sperimentazione si fa interessante, il punto di vista si sbriciola, il lettore diventa parte dell'azione. La sfida più grande, come sempre, è riempire i vuoti. Con sapienza immaginativa, cercando di stare al passo coi tempi».

Per esempio?

«Nei Cypria, un poema del corpus del ciclo troiano, apprendiamo che Enea accompagna Paride a Sparta, durante l'ambasciata ferale che porterà al

ratto e farà scoppiare la Guerra. Da Omero sappiamo come torna Paride a Troia. E anche che Enea è presente sul campo di battaglia quando, come si dice, il gioco si fa duro. Da nessuna parte, tuttavia, c'è scritto come faccia Enea a tornare a casa. Non viaggia con Paride, ma a un certo punto rieccolo là, nel bel mezzo del conflitto. Su buchi neri come questo si può speculare. Così ho immaginato un ritorno rocambolesco, sviluppato su un itinerario plausibile, raccontato con un ritmo indiavolato à la Assassin's Creed».

La dedica del libro è al suo professore di italiano e latino del liceo, Lionello Ingrao. E' merito suo questa grande passione per la letteratura e la storia?

«E' merito suo se ho avuto l'occasione di leggere integralmente l'Eneide, a quindici anni. Quel seme, piantato così presto, ha germogliato. Gli sono davvero grato, gli devo tantissimo e gli voglio molto bene».

Dai romanzi storici è approdato al mito. Un filone che intende proseguire?

«Continuo a essere felicemente «bigamo»: da un lato la produzione noir, che continua con Marsilio, dall'altro quella classica, con Rizzoli. Il mito è un terreno troppo fecondo per essere ignorato, dunque credo che proseguirò a lungo su questa strada. Narrerò delle gesta di Enea fino alla sua morte. E ho già qualche altra idea in campo

L'autore
lo scrittore
vercellese
sarà ospite
della libreria
Mondadori
sabato alle 18



mitologico, anche se è un po' presto per le anticipazioni».

E sul versante noir?

«Ho in cantiere un progetto piuttosto articolato. Si chiama "Cent'anni" e narrerà un secolo di mafia americana a New York, dal 1901 al 2001. Il primo libro è quasi finito, vedrà la luce nel 2016».

Simone Sarasso presenterà «Aeneas, la nascita di un eroe» sabato alle 18 alla libreria Mondadori.

